

L'ADORAZIONE DI DIO

Sermone 1

TESTO: Apocalisse 4-5

INTRODUZIONE GENERALE: con l'aiuto del Signore, vorrei dedicare alcune settimane a meditare insieme con voi sul tema dell'adorazione di Dio. Affronteremo questo argomento tramite un'esposizione dei capitoli 4 e 5 dell'Apocalisse... **Perché?**

- In termini generali, **perché** in questo modo - **tramite l'esposizione della Scrittura** - terremo continuamente presente il fondamento biblico su cui si devono basare le nostre riflessioni e conclusioni pratiche su questo soggetto...

- Poi **perché** questi due capitoli sono **particolarmente** importanti relativamente al tema dell'adorazione di Dio... Infatti, ciò che narra Giovanni di **questa visione costituisce il modello celeste e perfetto dell'adorazione di Dio che la chiesa sulla terra deve imitare**... Come il modello celeste mostrato a Mosè doveva essere l'esemplare di riferimento per la costruzione del tabernacolo nell'AT (cfr. Esodo 25:8-9; Ebrei 8:5), così l'adorazione celeste dell'Apocalisse costituisce il modello cui la chiesa deve rifarsi per adorare Dio...

Ma perché dobbiamo dedicare le nostre energie alla riflessione sull'adorazione di Dio? Quali sono le ragioni per cui bisogna che meditiamo con cura sul tema dell'adorazione?

PERCHÉ NOI ESISTIAMO PROPRIO PER ADORARE DIO

Il **Catechismo Minore di Westminster** si apre con questa domanda: «Qual è lo scopo primario dell'uomo?» La risposta è: «Lo scopo primario dell'uomo è glorificare Dio e gioire in lui per sempre». Dio ci ha creati per se stesso, per amore del suo nome, affinché egli potesse essere glorificato tramite la nostra creazione e la nostra esistenza... Tutti conosciamo la celeberrima affermazione di **Agostino**: «Tu [Signore] ci ha fatti per te [stesso] e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in te» (*Confessioni* I. 1)... Ascoltiamo anche una riflessione di **Jonathan Edwards**: «... il grande scopo delle opere di Dio, che è espresso in vari modi nella Scrittura, in realtà è UNO solo e quest'*unico* scopo è definito nel modo più appropriato e comprensivo possibile LA GLORIA DI DIO. È con questo nome che è più comunemente indicato nella Scrittura ed è, opportunamente, paragonato al fulgore o all'emanazione della luce di un astro. La luce è l'espressione esteriore, l'esibizione e la manifestazione dell'eccellenza di un astro; del sole, ad esempio. Essa è l'abbondante emanazione, l'ampia comunicazione della pienezza del sole ad innumerevoli esseri che la ricevono. È in questo modo che si vede il sole, che si contempla la sua gloria e che si scoprono tutte le altre cose. È tramite una partecipazione in questa comunicazione che proviene dal sole che gli oggetti che ci circondano ricevono lustro, bellezza e splendore. È così che tutta la natura riceve vita, conforto e gioia... Ciò che è stato detto può essere sufficiente per dimostrare come quelle realtà di cui la Scrittura parla nei termini di fini ultimi delle opere di Dio, nonostante possano sembrare a prima vista distinte, si riducono chiara-

mente ad *una sola*, ossia *la gloria intrinseca di Dio* o *la pienezza di Dio esistente nella sua emanazione*. Nonostante Dio nel perseguire tale fine cerchi il bene della creatura, pure in esso appare il riguardo supremo che ha per se stesso... L'emanazione o comunicazione della pienezza divina, consistente nella conoscenza di Dio, nell'amore per lui e nella gioia in lui, ha vera relazione sia in confronto a *Dio* sia in confronto alla *creatura*, ma ha relazione in confronto a Dio come alla propria *fonte*, come a ciò che è comunicato dalla sua intrinseca pienezza. L'acqua nel torrente è qualcosa della fonte e i raggi del sole sono qualcosa del sole. Inoltre, ha relazione in confronto a Dio come al suo *oggetto*, in quanto la conoscenza comunicata è la conoscenza di Dio, l'amore comunicato è l'amore di Dio e la felicità comunicata è gioia in Dio. Quando la creatura conosce, apprezza, ama, loda Dio e gioisce in lui, la gloria di Dio è al tempo stesso *esibita e riconosciuta*, la sua pienezza è *ricevuta e restituita*. Abbiamo contemporaneamente un'emanazione ed una *riemanazione*. Lo splendore risplende sulla e nella creatura ed è riflesso ancora verso l'astro. I raggi di gloria provengono da Dio, come qualcosa di Dio e sono restituiti ancora alla loro l'origine. In questo modo il tutto è *da Dio, in Dio e per Dio* ed egli è l'inizio, il centro e la fine...» (*The end for which God created the world*)... → Romani 11:36...

PERCHÉ LA CHIESA CONTEMPORANEA SI TROVA IN UNA MISERA CONDIZIONE SPIRITUALE PROPRIO PERCHÉ È VENUTA MENO IN QUESTO

Un fedele servo di Dio, **A. W. Tozer**, ha affermato: «Nella chiesa è venuta meno la consapevolezza della maestà di Dio... la chiesa ha rinunciato alla sua concezione sublime di Dio e l'ha sostituita con una ignobile, misera e indegna... ***Una così misera coscienza della gloria di Dio è la causa di molti dei mali che ci affliggono***... la perdita del senso della maestà di Dio ha prodotto la perdita del timore di Dio e del senso della sua presenza... Inoltre, abbiamo perso la capacità di adorare il Signore raccogliendoci in noi stessi per incontrare Dio nel silenzio... Tutto ciò si è verificato proprio mentre le chiese sono esteriormente prospere come mai prima... Purtroppo il guadagno è puramente esteriore, mentre abbiamo subito una notevole perdita interiore... L'unica via per recuperare ciò che abbiamo perduto è risolvere il problema alla radice... Dobbiamo riconoscere che il declino della conoscenza di Dio ha prodotto i mali che ci affliggono... Perciò, solo un ritorno alla consapevolezza della gloria di Dio potrà sanare le piaghe causate dalla mancanza di conoscenza del Santo... (*The knowledge of the Holy*)... Quale fu la ***scaturigine*** del male anticamente in Israele? → Osea 4:1-6... E al tempo di Cristo? → Marco 7:6... e nella chiesa di Corinto? → I Corinzi 15:34...

PERCHÉ CONOSCERE ED ADORARE DIO È CIÒ DI CUI ABBIAMO BISOGNO PER AVERE FORZA E GIOIA

Noi pensiamo che soddisfare determinati bisogni che avvertiamo sia sufficiente per sentirci a posto... Ci sembra che alla soddisfazione dei bisogni esteriori corrisponda la vera soddisfazione del cuore... Alcuni pensano che il denaro possa avere un effetto benefico nella loro vita... Altri, l'affetto ed il calore umano... Altri ancora, ritengono di poter soddisfare i propri bisogni più profondi mediante una qualche esperienza spi-

rituale... Eppure – come abbiamo osservato nel principio – ***solo conoscendo ed adorando Dio saremo davvero felici e potremo soddisfare i nostri bisogni più veri e profondi***... Ascoltate questa testimonianza del pastore ***John Piper***: «Alcuni anni fa', durante la settimana di preghiera nel mese di gennaio, decisi di predicare sulla santità di Dio dal passo di Isaia 6... Così, esposi quel passo predicando sulla santità di Dio meglio che potevo, cercando di mostrare la maestà e la gloria infinita di questo Dio santo... Non ho fatto nessuna applicazione alla vita pratica delle persone, perché ***vollì fare una prova***: volevo vedere se la visione della gloria di Dio avrebbe, da sola, soddisfatto i bisogni più profondi delle persone... Quando decisi di fare questo “esperimento”, non sapevo che poco tempo prima che io cominciassi quelle predicazioni, una famiglia della nostra chiesa aveva scoperto che un loro parente stretto aveva abusato di loro figlio... Quei genitori erano lì quando io predicavo sulla gloria di Dio... Qualche settimana più tardi sono venuto a conoscenza dell'accaduto... Il papà del bambino mi chiamò in disparte e mi disse: “Fratello John, questi sono stati i mesi più duri di tutta la nostra vita... Sai cosa ci ha dato forza di resistere? La visione della grandezza della santità di Dio che ci hai dato quando hai predicato all'inizio di gennaio... Quella è stata la rocca che ci ha sostenuti...» (*The supremacy of God in preaching*)...

→ Salmi 4:7; 16:11; 37:4; 65:8; 73:28; 87:7...

Che Dio ci aiuti a conoscerlo e ad adorarlo, perché questo è il tutto dell'uomo!

Sermone 2

TESTO: Apocalisse 4-5

SOGGETTO: l'adorazione che offriamo a Dio deve essere espressa e manifestarsi in senso trinitario, ossia deve essere *una risposta alla rivelazione che il Dio trino ci ha concesso di se stesso...*

SECONDA PARTE DELL'INTRODUZIONE GENERALE: cominciamo le nostre riflessioni osservando più da vicino questa porzione della Scrittura per comprendere che *ciò su cui mediteremo ci è suggerito da questa porzione della Scrittura*, ossia il contenuto delle nostre riflessioni è conforme al testo biblico che abbiamo dinanzi... Considereremo che *l'adorazione che offriamo a Dio deve esprimersi in senso trinitario...* Perché? Perché questo è ciò che impariamo guardando al modello celeste e perfetto dell'adorazione di Dio che la chiesa sulla terra deve imitare...

- Colui che siede sul trono → Apocalisse 4...
- L'Agnello immolato → Apocalisse 5...
- I "sette Spiriti di Dio" → Apocalisse 4:5; 5:6...

L'unico problema è posto dal significato dell'espressione *"sette spiriti di Dio"*... Ritengo che la chiave per comprenderne il senso sia quello di considerare Apocalisse 1:4... Questo versetto costituisce il *saluto* di Giovanni alle chiese... Questa forma è tipica delle altre epistole del NT... Ora, dobbiamo osservare le varie parti di questo saluto:

- a) "Giovanni, alle sette chiese che sono in Asia"...
- b) "... grazia a voi e pace da colui che è, che era e che viene"...
- c) "... dai sette spiriti che sono davanti al suo trono"...
- d) "... e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra"...

Oltre alla considerazione del senso simbolico di "perfezione" del numero sette, l'inclusione dell'espressione "dai sette spiriti che sono davanti al trono" nei saluti epistolari, costituiscono un'evidenza – a mio giudizio inconfutabile – che tale espressione è da riferirsi allo Spirito Santo → cfr. Zaccaria 4:1-10 (i vv. 2, 10 sono collegati alla persona e all'opera dello Spirito di Dio)...

Quindi, la prima osservazione è che i capitoli 4 e 5 dell'Apocalisse ci pongono di fronte ad *una visione del Dio trino* adorato nella gloria celeste...

Questa osservazione è corroborata dal fatto che, in generale, leggendo la Bibbia ci accorgiamo che l'*enfasi* della Parola di Dio non è posta sull'essenza di Dio, bensì sulla sua *trinità*... La Scrittura rivela un Dio che è *unità nella trinità e trinità nell'unità*: Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo... Queste tre persone divine sono *distinte, ma non divise*... Sono *unite senza confusione e divise senza separazione*... Dio è unico nella sua natura e nella sua essenza e, allo stesso tempo, esiste dall'eternità in tre persone... Il Padre, Il Figlio e lo Spirito Santo sono un solo Dio e non tre dei...

Quindi, siccome Dio si è rivelato a noi in questo modo, ne consegue che dobbiamo adorarlo secondo la verità che egli si è compiaciuto di farci conoscere, senza volgerci a speculazioni cui la rivelazione di Dio non ci autorizza... Ma perché Dio si è rivelato facendoci conoscere la sua *trinità* nell'unità e non dicendoci nulla sulla natura della sua *essenza*?

Giovanni Calvino risponde a questo interrogativo in questo modo: «Dio, per tenerci nella sobrietà, non ci parla diffusamente della propria essenza... l'infinità della sua essenza ci deve spaventare, sì che non tentiamo neanche di misurarla secondo il nostro metro e la sua natura spirituale ci deve trattenere dallo speculare su di lui in modo terreno e carnale... *Egli si presenta a noi quale unico Dio e si offre, per essere contemplato, distinto in tre persone; e se non guardiamo bene a queste persone, Dio si ridurrà ad un termine vuoto senza forza né potere, svolazzante nei nostri cervelli...*» (*Istituzione della religione cristiana* I.13.1-2). Nel Catechismo del 1537 Calvino afferma: «... la Scrittura e l'esperienza stessa della pietà ci mostrano nella semplicissima essenza di Dio, il Padre, il suo Figlio e il suo Spirito. Tanto che *la nostra intelligenza non può concepire il Padre senza comprendere ad un tempo il Figlio, in cui risplende la sua viva immagine e lo Spirito in cui appare la sua potenza e la sua virtù*. Dunque teniamoci fermi con tutta la mente e con tutto il cuore a un solo Dio, pure tuttavia contempliamo il Padre col Figlio e con lo Spirito» (*Il Catechismo di Ginevra del 1537*, III. La fede: il simbolo della fede)...

Dopo aver considerato che Apocalisse 4/5 ci pongono di fronte alla visione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo e dopo aver riflettuto, in generale, sull'importanza di mantenere una visione trinitaria di Dio, meditiamo sul *come* la nostra adorazione deve essere, *in pratica*, una risposta alla rivelazione che il Dio trino ci ha concesso di se stesso...

In II Corinzi 13:13 leggiamo: «La grazia del Signore Gesù Cristo e l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi».

L'adorazione del Figlio si concentra in modo speciale sulla sua *grazia*... il credente confida esclusivamente nella grazia di Dio in Cristo per essere riconciliato con Dio ed esulta nella grazia recatagli da Cristo ed in questa "sta saldo" (Romani 5:1-2, Riveduta) → Giovanni 1:14, 16-17; II Timoteo 1:9; II Timoteo 2:1; II Pietro 3:18...

L'adorazione del Padre si concentra in modo speciale sul suo *amore*... il credente riceve ed è consapevole dell'amore del Padre e risponde a tale amore con amore → I Giovanni 3:1; 4:8-10; Romani 8:15-16; Galati 4:6...

L'adorazione dello Spirito si concentra in modo speciale sulla *comunione*...

- dimora o presenza → Giovanni 14:15-17...
- consolazione, conforto, aiuto → Giovanni 14:16; cfr. Atti 9:31...
- insegnamento → Giovanni 14:25-26; Giovanni 16:13...
- esaltazione di Cristo → Giovanni 15:26; 16:14...

Dunque, fratelli, nell'adorare Dio teniamoci fermi con tutta la mente e con tutto il cuore a un solo Dio, pure tuttavia contempliamo il Padre col Figlio e con lo Spirito...

Sermone 3

TESTO: Apocalisse 4:1-5.

SOGGETTO: l'adorazione di colui che siede sul trono, ossia di Dio Padre.

INTRODUZIONE: considerando il tema dell'adorazione di Dio, è possibile iniziare a riflettere ponendosi la domanda sbagliata, ossia «*come* si adora Dio? *cosa devo fare* per adorare Dio?». Il passo che abbiamo dinanzi – che abbiamo detto costituisce il modello celeste e perfetto dell'adorazione di Dio che la chiesa sulla terra deve imitare – c'insegna che la nostra meditazione deve cominciare con un altro interrogativo, cioè «*chi è Dio? quali sono le caratteristiche della sua natura* e gli attributi della sua persona?». Ascoltate questi commenti di **A. W. Tozer**: «Se l'adoratore ha pensieri sublimi su Dio la sua adorazione sarà pura e sublime, ma se ha pensieri infimi su Dio sarà misera e indegna... Per questa ragione la questione più seria sempre di fronte alla chiesa... è in che modo i credenti pensano a Dio nel proprio cuore... Una corretta concezione di Dio è basilare... Rispetto all'adorazione è ciò che il fondamento rappresenta per un edificio... Le nozioni scorrette sulla persona di Dio fanno marcire la vera religione...» (*The Knowledge of the Holy*)...

Perciò, mentre ascoltiamo, preghiamo che Dio ci conceda di conoscerlo veramente affinché possiamo adorarlo come si conviene...

PER ADORARE DIO PADRE COME SI CONVIENE DOBBIAMO ESSERE COSCIENTI, ALMENO IN PARTE, DELLA SUA ASSOLUTA SOVRANITÀ

► Osserviamo i primi elementi della visione:

- le parole che introducono la visione → Apocalisse 4:1-2a (cfr. Ezechiele 1)... Giovanni è introdotto nella dimensione spirituale e senza tempo dove dimora Dio...
- la visione di Dio assiso sul suo trono → Apocalisse 4:2b...

◁ Nel libro dell'Apocalisse ci sono 41 riferimenti al *qro,noj* di Dio (nei solo capitoli 4/5 ce ne sono ben 17).. Questo è il modo simbolico in cui Dio si rivela: ***egli si fa conoscere come colui che siede sul trono***... Qual è il significato di questo simbolo? Chi siede sui troni?... Allora, come vuole presentarsi Dio tramite questa visione?...

▷ Osserviamo la posizione del trono:

- il trono è posto nel cielo → cfr. Isaia 6:1...
- nella visione, il trono è al centro dell'ordine celeste... Le creature celesti descritte in questi capitoli vivono in funzione della posizione che occupano rispetto al trono → cfr. Apocalisse 4:4... E anche il significato e il destino degli esseri umani è valutato in base all'atteggiamento che dimostrano verso colui che siede sul trono → Apocalisse 6:16-17...

PER ADORARE DIO PADRE COME SI CONVIENE DOBBIAMO ESSERE COSCIENTI, ALMENO IN PARTE, DELLA SUA BELLEZZA INDESCRIVIBILE

► Osserviamo, al versetto 3, il modo in cui è descritto colui che siede sul trono... Giovanni non descrive Dio stesso, bensì la sua gloria...

- le pietre preziose → cfr. Apocalisse 21:9b-11...
- l'arcobaleno → cfr. Ezechiele 1:22, 26-28...

◁ Ascoltate questo commento di *Jonathan Edwards*: «[Il vero cristianesimo consiste] nella comprensione della bellezza santa e suprema di Dio e della sua verità... come un uomo cieco non può contemplare la bellezza dei colori e del creato, così un inconvertito non può vedere la bellezza della natura di Dio... la percezione della bellezza di Dio è il primo cambiamento che avviene nell'anima quando un peccatore si converte...» (*True grace distinguished...*, vol. 2, p. 48)...

PER ADORARE DIO PADRE COME SI CONVIENE DOBBIAMO ESSERE COSCIENTI, ALMENO IN PARTE, DEL TIMORE CHE INCUTE LA SUA PRESENZA

► Il linguaggio dell'apostolo Giovanni al versetto 5 vuole mostrare quanto sia terrificante la gloria di Dio... La gloria di Dio non solo meraviglia per la bellezza del suo splendore, ma incute anche timore per la sua assoluta purezza, santità e giustizia...

◁ Nell'Apocalisse questo linguaggio e queste espressioni sono sempre associati alla manifestazione dei giudizi di Dio → Apocalisse 8:5; 11:19; 16:18...

▷ Abbiamo letto che “*dal trono* uscivano lampi, voci e tuoni” → Esodo 19:16; Ebrei 12:18-19, 25-29... Dio è il Giudice dei vivi e dei morti, colui che ha il potere di salvare nel regno di luce o di condannare all'inferno... Ecco perché “*dal trono* uscivano lampi, voci e tuoni”...

CONCLUSIONE: ... questo è il Dio che vogliamo adorare... Applicazione agli inconvertiti???

Sermone 4

TESTO: Apocalisse 4:8 (leggere vv. 1-8).

SOGGETTO: l'adorazione di colui che siede sul trono, ossia di Dio Padre.

INTRODUZIONE: abbiamo considerato che riflettendo sul tema dell'adorazione di Dio, è possibile porsi la domanda sbagliata, ossia: «*Come* si adora Dio? *Cosa devo fare* per adorare Dio?» Il passo che abbiamo dinanzi - che abbiamo detto costituisce il modello celeste e perfetto dell'adorazione di Dio che la chiesa sulla terra deve imitare - c'insegna che la nostra meditazione deve cominciare con un altro interrogativo: «*Chi è Dio?* Quali sono le caratteristiche della sua natura gli attributi della sua persona?» Dobbiamo tenere sempre presente che “se l'adoratore ha pensieri sublimi su Dio la sua adorazione sarà pura e sublime, ma se ha pensieri infimi su Dio sarà misera e indegna”...

Breve riassunto del sermone precedente...

Osserviamo più da vicino la scena di cui Giovanni è testimone:

- Colui che siede sul trono, l'Agnello ed i sette Spiriti di Dio...
- i ventiquattro anziani... una delle interpretazioni più convincenti è che questi siano angeli che rappresentano i santi dell'Antico e del Nuovo Testamento : 12 rappresentano le tribù d'Israele e 12 gli apostoli...
- lo splendore della gloria di Dio → cfr. Ezechiele 1:22, 26-28...
- le quattro creature viventi... Queste creature sono considerate rappresentative dell'intero ordine creato della vita animale → cfr. Apocalisse 4:11; 5:13...

La conclusione generale cui giungiamo dopo ciò che abbiamo osservato è che Dio è adorato dalla creazione in generale (le quattro creature viventi) e dalla creazione speciale di Dio, ossia dai suoi eletti che egli ha redento (i ventiquattro anziani)...

Ma per che cosa “ogni creatura che respira” loda colui che siede sul trono? E quindi, per che cosa *noi* dobbiamo adorarlo?

IL NOSTRO PENSIERO DEVE ESSERE RIVOLTO ALLA SANTITÀ DI DIO PADRE

► La chiesa e la creazione adorano Dio esaltando la sua santità... In che senso Dio è santo? Cosa vuol farci capire la Bibbia quando ci dice che Dio è santo?

◁ Il termine “santo” significa “separato”...

a) Dio è santo perché è separato dalla creazione:

- Dio è indipendente, la creazione è dipendente...
- Dio possiede vita in sé - la creazione ha bisogno di ricevere vita Atti 17:24-25
- Dio è sufficiente in sé - la creazione ha bisogno di ricevere tutto...

b) Dio è santo perché è separato dal male → Abacuc 1:13; Proverbi 6:16; Zaccaria 8:17; Isaia 1:13-14; Amos 5:21...

IL NOSTRO PENSIERO DEVE ESSERE RIVOLTO ALL'ONNIPOTENZA DI DIO PADRE

► La chiesa e la creazione adorano Dio Padre esaltando la sua onnipotenza... Considerando il versetto 2 abbiamo osservato che Dio siede sul trono ed è assolutamente sovrano... Dio può essere sovrano perché è onnipotente!!

◁ Nella Bibbia Dio è chiamato più di 50 volte "Onnipotente"... Già dal racconto della creazione la Scrittura ci mostra la realtà dell'onnipotenza divina... Infatti l'apostolo Paolo spiega che "*la sua eterna potenza* e divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo essendo percepite per mezzo delle opere sue" → Romani 1:20...

▷ Quale conforto reca ai credenti tale verità!! Ad esempio in relazione all'*annuncio del Vangelo* in un mondo malvagio → Matteo 10:28-31; Romani 1:16; II Timoteo 1:18... Oppure in relazione alla *santificazione* → II Corinzi 12:9a; Efesini 6:10-11; Colossesi 1:11; II Pietro 1:3... O in relazione all'esercizio del *ministero pastorale* → Colossesi 1:27-29... oppure in relazione alla *perseveranza* → I Pietro 1:5...

▸ Quale avvertimento contro gli inconvertiti → Apocalisse 19:15... «... Il senso di queste parole è che l'ira ardente di Dio è una manifestazione della sua onnipotenza. Come quando gli uomini sono pieni di vigore nella loro ira, così l'onnipotenza del Signore si unisce al castigo quando Dio manifesta i suoi giudizi. Che cosa accadrà allora? Cosa sarà di quei vermi di terra che dovranno sopportare il giudizio? Chi potrà resistere all'ira ardente del Dio onnipotente? Oh! Quanto è terribile, inconcepibile, insprimitibile la miseria e il tormento di chi subirà questo destino!...» (J. Edwards, *Sinners in the Hands...*)...

IL NOSTRO PENSIERO DEVE ESSERE RIVOLTO ALL'ETERNITÀ DI DIO PADRE

► Quando ci rivolgiamo a Dio il nostro cuore dovrebbe essere concentrato sulla sua eternità → Salmi 90:2...

◁ Il pensiero dell'eternità di Dio è un grande conforto per i credenti → Salmi 90:1; (cfr. Salmi 46:1)...

▷ Il pensiero dell'eternità di Dio ci apre gli occhi sulla nostra fragilità → Salmi 90:3-12...

▸ Il pensiero dell'eternità di Dio ci aiuta a non confidare in noi stessi → Salmi 90:13-17...

□ Il pensiero dell'eternità di Dio ci porta a guardare con fiducia all'adempimento del piano eterno di Dio nonostante l'opposizione dei nemici... Dio è "colui che viene"...

CONCLUSIONE: ... a cosa pensiamo quando siamo alla presenza di Dio per adorarlo?...
Dobbiamo impegnarci a disciplinare la nostra mente affinché possiamo vedere Dio
nella sua gloria eterna.

Sermone 5

TESTO: Apocalisse 4:11 (leggere vv. 1-11).

SOGGETTO: l'adorazione di colui che siede sul trono, ossia di Dio Padre.

INTRODUZIONE: riepilogo...

LA VERA ADORAZIONE SI CONCENTRA SUL PENSIERO CHE DIO È IL CREATORE DI OGNI COSA

► Osserviamo che la lode dei ventiquattro anziani non è un'estasi spirituale, né un'ebbrezza emotiva, ma consiste nella *riflessione sulla gloria di Dio manifestata nella creazione* : «Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza: *perché* (o[ti] tu hai creato tutte le cose)... Consideriamo l'importanza di questo "perché"... Questo "perché" ci mostra che l'adorazione offerta a Dio scaturisce da una riflessione e da una valutazione attenta dell'opera di Dio nella creazione... In un articolo apparso sulla *Rivista di pratica pastorale*, Peter Masters spiega : "Il Signore Gesù ha insegnato che i veri adoratori devono adorare il Padre in spirito e verità (Giovanni 4:23-24). Essendo in spirito la vera adorazione procede dal cuore e dall'anima. L'adorazione estetica, invece, consiste nell'idea che ciò che è bello, artistico o eseguito con maestria dovrebbe divenire un'espressione di adorazione a Dio. Essa si basa sulla nozione che noi adoriamo non solo con i pensieri spirituali che provengono dalla nostra mente e dal nostro cuore, ma anche con le capacità creative delle nostre menti e del nostro corpo. Gli adoratori condizionati dal proprio gusto estetico sono convinti che la vera adorazione necessiti una maggiore partecipazione fisica rispetto al semplice cantare all'unisono. Il presupposto è che Dio sia una specie di *grande esteta*, seduto nel cielo che guarda con apprezzamento l'abilità e la bellezza delle opere d'arte che gli presentiamo. Possiamo offrirgli musica emozionante, abili arrangiamenti, musica strumentale eccelsa e bellissime cantate: tutto ciò piacerà a Dio. Si pensa inoltre che possiamo adorare non solo con parole ricche di significato, ma anche con offerte senza parole... I cristiani abituati alla nuova adorazione a volte chiedono: Ma cosa ne facciamo dei nostri doni se non possiamo usarli nell'adorazione? Il nocciolo della questione è proprio questo: l'adorazione non è l'esercizio dei nostri doni, ma l'esercizio dei nostri cuori e delle nostre menti. Molti ritengono che questo sia l'aspetto fondamentale dell'adorazione che purtroppo è andato perduto. Si è smarrito il principio secondo il quale l'adorazione non è la presentazione a Dio di abilità, di bellezza o di doni personali, ma è la comunione dell'anima con Dio, solo attraverso i meriti del Signore Gesù Cristo e mediante la potenza dello Spirito Santo, il quale ci rende capaci di vivere tale comunione. L'adorazione non è un'attività estetica" (*Rivista di pratica pastorale*, 1, 2005, pp. 7, 13)...

◁ Questo è un principio che dobbiamo sempre tenere presente perché siamo continuamente in pericolo che l'adorazione che rendiamo a Dio sia influenzata negativamente dal nostro stato emotivo, ossia da come ci sentiamo... Al cospetto di Dio **Davide** esorta se stesso alla riflessione e alla meditazione → Salmi 103:1-2... **Paolo** insegna che il culto reso a Dio scaturisce dalla considerazione della misericordia di Dio → Romani 12:1-2... Quindi, colui che adora Dio in spirito e verità si concentra **sul pensiero** della gloria di Dio manifestata nella creazione → Salmi 8:1-5; 19:1; 104...

LA VERA ADORAZIONE SI CONCENTRA SUL PENSIERO CHE DIO È SOVRANO NELLA E SULLA CREAZIONE

► Abbiamo osservato al versetto 2 che la prima cosa che Giovanni vede è un trono sul quale stava uno seduto.... Adesso i ventiquattro anziani adorano colui che siede sul trono perché “ha creato tutte le cose, e *per sua volontà furono create ed esistono*”... Quindi, in questo capitolo, possiamo considerare la sovranità di Dio in relazione all’eternità (v. 2) e al tempo (v. 11)... Il proposito di Dio e i suoi decreti riguardano i pensieri di Dio, si fondano sul suo eterno consiglio il quale, a sua volta, si basa sulla conoscenza e sulla sapienza divine secondo il suo amore e la sua giustizia... Questo proposito di Dio e questi suoi decreti fondati sul suo eterno consiglio precedono e sono anteriori ai fatti della storia e perciò la creazione è il principio della realizzazione dell’eterno proposito di Dio... Proprio per questo, cioè proprio perché il fondamento di ciò che avviene nel tempo è fuori dal tempo, nel consiglio eterno di Dio, l’opera della creazione, come tutto ciò che accade, ci spinge a riflettere sulla sovranità di Dio...

◁ Questo significa, in pratica, che nessuno ha “spinto”, “suggerito” o “consigliato” Dio relativamente alla creazione... È stata una sua scelta sovrana, assolutamente libera ed indipendente → Romani 11:33-36; Ebrei 11:3...

▷ La verità della sovranità di Dio rivelata nella creazione è di grande conforto ed incoraggiamento per i credenti, in quanto implica che tutto ciò che Dio ha fatto è *sotto* il suo governo... Non solo ogni cosa è stata creata per volontà di Dio, ma ogni cosa *esiste* (continua ad esistere) per volontà di Dio!!! Questa verità ci conforta e ci incoraggia per i seguenti motivi :

- perché ci mostra che Dio, essendo il Creatore, ha fatto ogni cosa per uno scopo, anche quando non riusciamo a comprenderlo → Proverbi 16:4...
- perché ci mostra che Dio, essendo il Creatore, può intervenire a favore delle sue creature → Isaia 40:27-31; Atti 4:24-31...

CONCLUSIONE: ...

Sermone 6

TESTO: Apocalisse 5:1 (leggere tutto il capitolo).

SOGGETTO: l'adorazione di Colui che siede sul trono, ossia di Dio Padre.

INTRODUZIONE: in questo capitolo l'attenzione dell'apostolo Giovanni è attirata verso un'altra persona: l'Agnello immolato... Nel capitolo 4 colui che viene adorato è Dio Padre, il sovrano santo, onnipotente, eterno, il Creatore di ogni cosa... Nel capitolo 5 colui che viene adorato è il Figlio, il grande Redentore, colui che ha schiacciato la testa del Serpente antico e che ha compiuto il disegno benevolo della volontà di Dio, disegno che è stato fin dalle più remote età nascosto in Dio... Ma prima di concentrarci sull'adorazione dell'Agnello in mezzo al trono, c'è qualcos'altro che dobbiamo considerare a riguardo di Dio Padre...

Il capitolo 5 si apre con un ultimo riferimento a colui che siede sul trono: «Vidi nella destra di colui che sedeva sul trono un libro scritto di dentro e di fuori, sigillato con sette sigilli»... Ora, qual è il significato di questo particolare che nota Giovanni? Cosa implica questo dettaglio?

IN PRIMO LUOGO DOBBIAMO COMPRENDERE COS'È QUESTO LIBRO

► Per comprendere la natura di questo libro, è necessario considerare alcuni versetti paralleli nel libro dei profeti Isaia, Ezechiele e Daniele... In **Isaia 29:9-14** leggiamo: «Stupitevi pure... sarete stupiti! Chiudete pure gli occhi... diventerete ciechi! Costoro sono ubriachi, ma non di vino; barcollano, ma non per bevande alcoliche. É il Signore che ha sparso su di voi uno spirito di torpore; ha chiuso i vostri occhi, i profeti, ha velato i vostri capi, i veggenti. *Tutte le visioni profetiche sono divenute per voi come le parole di uno scritto sigillato che si desse a uno che sa leggere, dicendogli: "Ti prego, leggi questo!" Egli risponderrebbe: "Non posso, perché è sigillato!"* Oppure come uno scritto che si desse a uno che non sa leggere, dicendogli: "Ti prego, leggi questo!" Egli risponderrebbe: "Non so leggere". Il Signore ha detto: "Poiché questo popolo si avvicina a me con la bocca e mi onora con le labbra, mentre il suo cuore è lontano da me e il timore che ha di me non è altro che un comandamento imparato dagli uomini, in mezzo a questo popolo io continuerò a fare delle meraviglie, meraviglie su meraviglie; la saggezza dei suoi saggi perirà e l'intelligenza dei suoi intelligenti sparirà"»... In **Ezechiele 2:8-10** leggiamo: «Tu, figlio d'uomo, ascolta ciò che ti dico; non essere ribelle come questa famiglia di ribelli; apri la bocca e mangia ciò che ti do. Io guardai, ed ecco *una mano stava stesa verso di me, la quale teneva il rotolo di un libro; lo srotolò davanti a me; era scritto di dentro e di fuori, e conteneva lamentazioni, gemiti e guai*»... In **Daniele 7:9-10; 12:4-9** leggiamo: «Io continuai a guardare e vidi collocare dei troni, e un vegliardo sedersi. La sua veste era bianca come la neve e i capelli del suo capo erano simili a lana pura; fiamme di fuoco erano il suo trono, che aveva ruote di fuoco ardente. Un fiume di fuoco scaturiva e scendeva dalla sua presenza; mille migliaia lo servivano, diecimila miriadi gli stavano davanti. *Si*

*tenne il giudizio e i libri furono aperti»... «Tu, **Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro sino al tempo della fine.** Molti lo studieranno con cura e la conoscenza aumenterà. Poi io, Daniele, guardai, ed ecco altri due uomini in piedi: l'uno su questa sponda del fiume e l'altro sulla sponda opposta. Uno di essi disse all'uomo vestito di lino che stava sulle acque del fiume: **Quando sarà la fine di queste cose straordinarie?** Udii l'uomo vestito di lino, che stava sopra le acque del fiume. Egli alzò la mano destra e la mano sinistra al cielo e giurò per colui che vive in eterno dicendo: Questo durerà un tempo, dei tempi e la metà d'un tempo; e quando la forza del popolo santo sarà interamente spezzata, allora tutte queste cose si compiranno. Io udii, ma non compresi e dissi: Mio signore, quale sarà la fine di queste cose? Egli rispose: **Va' Daniele; perché queste parole sono nascoste e sigillate sino al tempo della fine»...***

◁ Alla luce di questi passi possiamo giungere almeno alle seguenti conclusioni sulla natura del libro di cui parla Giovanni:

□ il libro contiene delle rivelazioni speciali da parte di Dio...

□ queste rivelazioni riguardano il giudizio e, quindi, i tempi della fine della storia dell'umanità... Infatti, l'apertura dei sette sigilli (Apocalisse 6:1... abbiamo poi le sette trombe cominciando in Apocalisse 8:2 e le sette coppe a partire da Apocalisse 15:1) mette in moto la serie di eventi escatologici che culminano nella seconda venuta di Cristo...

□ il senso e, di conseguenza, l'adempimento di queste rivelazioni sono completamente sigillate (ecco perché sette sigilli), ossia assolutamente nascoste agli uomini in quanto non sono degni di conoscere né possono adempiere queste rivelazioni...

□ il libro è scritto di dentro e di fuori (come le tavole della legge che erano "scritte da una parte e dall'altra") ad indicare la perfezione, la pienezza, la completezza di queste rivelazioni speciali concernenti l'eterno proposito di Dio...

IN SECONDO LUOGO DOBBIAMO RIFLETTERE SUL FATTO CHE IL LIBRO È NELLA DESTRA DI COLUI CHE SIEDE SUL TRONO

► Giovanni osserva che il libro è "nella destra" di colui che siede sul trono... Cosa significa?

□ benedizione → Genesi 48:14, 17-18...

□ forza → Esodo 15:6, 12, ...

□ giustizia → Deuteronomio 33:2...

□ giudizio → Salmi 21:8...

□ governo → Salmi 77:10...

□ possesso → Salmi 139:10...

□ onnipotenza → Isaia 48:13...

◁ Illustrazione: questa visione assomiglia ad una visita sulla torre di controllo di uno dei grandi aeroporti del mondo... Immaginate di essere in uno di questi grandi aeroporti dove osservate aeromobili, veicoli e macchine d'ogni tipo; inoltre notate operai ed addetti affaccendati in mille attività, mentre bagagli, pacchi e pacchettini sono trasportati avanti e indietro e ascoltate voci diverse l'una dall'altra che annunciano un'informazione dietro l'altra ... Certamente, in una tale situazione, la nostra prima impressione sarebbe che in quel luogo regni il caos completo e il disordine assoluto, **ma la realtà è ben diversa!!** Basterebbe recarsi o persino solo pensare alla **torre di controllo** per comprendere che tutto ciò che accade in quell'aeroporto non è caotico e disordinato, ma determinato dalle decisioni e dagli ordini che sono presi nella torre di controllo... Bene, quella che abbiamo davanti a noi è **la torre di controllo dell'universo intero!!!**

▷ Illustrazione: l'universo e la storia degli uomini somiglia ad un orologio: se apriamo un orologio che cosa vediamo? È pieno di rotelle che girano le une in una direzione le altre in quella opposta... Osservando tutto questo movimento strano e apparentemente contraddittorio, potremmo pensare che l'orologiaio abbia commesso degli errori o si sia confuso, **ma non è così!!** Anzi l'orologiaio ha posto di proposito le rotelle e ogni piccolo ingranaggio in quella posizione, affinché compissero proprio quel particolare movimento per far muovere le lancette precisamente ed alla giusta velocità ed in modo che giungano a scoccare esattamente ogni ora...

CONCLUSIONE: Dio è il grande orologiaio!!!

- 1) Adoriamolo per la sua grandezza...
- 2) Confidiamo nella sua sapienza e non nella nostra...
- 3) Riposiamo nelle sue promesse...

Sermone 7

TESTO: Apocalisse 5:1-7

SOGGETTO: l'adorazione dell'Agnello, ossia del Signore Gesù Cristo...

INTRODUZIONE: riepilogo... La verità su cui vogliamo riflettere oggi è che, *concentrando la nostra attenzione sulla grazia del Signore Gesù Cristo, siamo portati ad adorare Dio Padre per l'amore che ha manifestato adempiendo le sue promesse...*

Osserviamo la scena che abbiamo dinanzi :

- Il libro nella destra di colui che siede sul trono...
- È necessario aprire il libro affinché l'eterno proposito di Dio si compia...
- Nessuna creatura può presentarsi davanti a colui che siede sul trono per aprire il libro...
- Solo Cristo è colui che rivela ed esegue il piano di Dio...

A questo punto il nostro sguardo e la nostra attenzione sono concentrati su Cristo, colui che è "degnò di aprire il libro"... *Tuttavia, se riflettiamo sui titoli attribuiti al Figlio saremo portati ad adorare il Padre per l'amore che ha manifestato nell'adempire le sue promesse...*

IL SIGNORE È CHIAMATO "IL LEONE DELLA TRIBÙ DI GIUDA"

Questo titolo di Cristo fa riferimento ad una profezia in Genesi 49:8-12... cfr. Luca 1:33...

IL SIGNORE È CHIAMATO "IL DISCENDENTE DI DAVIDE"

Questo nome del Signore deriva da una profezia in Isaia 11:1-5... cfr. Isaia 8:23-9:6; Luca 1:32...

IL SIGNORE È CHIAMATO "L'AGNELLO IMMOLATO"

→ Esodo 12...

L'intero sistema dei sacrifici... Isaia 53:8... Giovanni 1:29...

COSA CI PORTANO A CONSIDERARE QUESTI TITOLI DI CRISTO?

Come abbiamo già osservato diverse volte, contemplando la grazia del Figlio di Dio come “Leone di Giuda”, come “Radice di Davide” e come “Agnello sacrificato”, ***siamo portati ad adorare Dio Padre per l’amore che ha manifestato adempiendo le sue promesse...*** → Luca 1:68-75; Romani 15:8; II Corinzi 1:18-20; II Timoteo 2:13; Ebrei 10:23; 11:11...

CONCLUSIONE:

► Fissiamo il nostro cuore su Cristo, perché egli è colui che ci mostra il Padre...

◁ Meditiamo sulla fedeltà di Dio → Salmi 36:5...

▷ Confidiamo nella fedeltà di Dio → Salmi 57:3; 91:1-4...

▴ Lodiamo Dio per la sua fedeltà → Salmi 92:1-2; 115:1...

Sermone 8

TESTO: Apocalisse 5.

SOGGETTO: l'adorazione dell'Agnello, ossia del Signore Gesù Cristo...

INTRODUZIONE: ... siamo giunti, per gradi, a rivolgere la nostra attenzione sulla persona di Cristo... Qualche tempo fa, abbiamo considerato che l'adorazione del Figlio di Dio si concentra in modo speciale sulla sua opera di *grazia*... L'opera di grazia che il Signore Gesù Cristo ha compiuto consiste in due momenti, ossia può essere distinta in due aspetti: □ la sua *umiliazione* e □ la sua *esaltazione*...

In questo capitolo della Scrittura, possiamo riconoscere questi due “stati” relativi la persona di Cristo: in primo luogo siamo posti di fronte all'esaltazione del Signore → vv. 5, 7, 9a, 12a; nella seconda parte del capitolo la siamo posti ripetutamente di fronte alla sua umiliazione... Infatti il Signore della gloria è continuamente chiamato *l'Agnello* (a partire da 5:6 questo titolo è attribuito a Cristo 29 volte nel NT greco) → vv. 6, 9b, 12, 13... *Dunque, sono queste le due grandi verità che i nostri cuori dovrebbero contemplare adorando il Figlio di Dio, proprio come fanno i ventiquattro anziani e le quattro creature viventi*...

Quindi, con l'aiuto di Dio, vogliamo meditare sull'opera di grazia compiuta da Cristo considerando, in primo luogo, il Signore nella sua esaltazione...

L'AUTORITÀ DATA AL SIGNORE GESÙ CRISTO, vv. 5, 7, 9a, 12a

► Il Signore ha ricevuto autorità e potere per adempiere il piano di Dio → Apocalisse 5:5, 7, 9a, 12a...

◁ Il Signore ha ricevuto autorità e potere perché “ha vinto”... È questa vittoria che lo ha reso “degno” di essere colui che può effettuare e realizzare il proposito eterno di Dio... E questa vittoria è la vittoria della croce... → I Giovanni 3:8; Ebrei 2:14-15; Colossesi 2:15... Per questo adoriamo il Signore...

LA POSIZIONE ACCORDATA AL SIGNORE GESÙ CRISTO, v. 6

► L'Agnello si trova “*in mezzo al trono* (evn me,swl tou/ qro,nou), alle quattro creature viventi e in mezzo agli anziani”... Anche questo particolare è importante affinché possiamo contemplare la gloria dell'esaltazione del Figlio di Dio ed adorarlo come si conviene...

◁ L'Agnello non si trova "sul trono", ma, come è detto in altri passi del NT, "è esaltato alla destra di Dio" → Atti 7:55-56; Romani 8:34; Efesini 1:20-21; Ebrei 1:3; 8:1; 12:2; I Pietro 3:21-22... cfr. Apocalisse 3:21; 22:1...

▷ In realtà, considerando il posto accordato a Cristo, stiamo ancora riflettendo sull'autorità conferitagli: l'esaltazione del Figlio alla destra del Padre è un'illustrazione dell'autorità che ha ricevuto... Cristo, avendo vinto ha ricevuto ogni autorità in cielo ed in terra e si è seduto alla destra di Dio... Per questo adoriamo il Signore...

LA POTENZA ESERCITATA DAL SIGNORE GESÙ CRISTO, vv. 5-6, 10

▶ Non solo Cristo ha ricevuto autorità e si è seduto alla destra di Dio, *ma, in effetti e concretamente, egli regna...*

◁ Il Signore esercita il suo potere nel realizzare il piano eterno di Dio → vv. 5-6a... l'Agnello ha "sette corna"... Secondo il linguaggio dell'AT, le "corni" indicano forza e potere → Deuteronomio 33:17; I Re 22:11; Salmi 89:17; Daniele 7:7-8:24... Il Signore ha "sette" corna, ossia *pienezza* di forza...

▷ Il Signore esercita il suo potere nel mandare lo Spirito → v. 6, cfr. Atti 2:33; Giovanni 7:37-39; 16:7...

▲ Il Signore agisce personalmente in modo efficace per adempiere il proposito eterno di Dio, v. 7 (cfr. I Corinzi 15:25-28)...

□ Il Signore esercita il suo potere nel "salvare appieno coloro che ha acquistati" (v. 10): "ne hai fatto" (evpoi,hsaj), aoristo attivo indicativo 2 sing. di poie,w, oltre a denotare un'azione passata, conclusa e completa, implica "una componente profetica che anticipa un risultato certo nel futuro" (A. T. Robertson)... (cfr. Apocalisse 1:6, aoristo attivo indicativo 3 sing. di poie,w) ... L'idea dell'anticipazione è confermata dall'assicurazione che coloro che sono stati comprati col sangue dell'Agnello "regneranno" quando il regno di Dio sarà venuto nella sua pienezza e perfezione → Apocalisse 5:10, 22:3-5... Questa proiezione futura dimostra la potente efficacia della forza di Cristo verso noi che crediamo, mediante la quale siamo da lui "custoditi" → Giuda 1:1... e "salvati appieno" → Ebrei 7:25...

CONCLUSIONE: capite perché è detto che Cristo è colui che "crea la fede e la rende perfetta"? Perciò, "fissiamo" su di lui il nostro sguardo...

Sermone 9

TESTO: Apocalisse 5.

SOGGETTO: l'adorazione dell'Agnello, ossia del Signore Gesù Cristo...

INTRODUZIONE: ... abbiamo osservato che questo capitolo ci pone dinanzi alla persona di Cristo nella sua *esaltazione* e *umiliazione*, e siamo giunti a concludere che sono queste le due grandi verità che i nostri cuori devono contemplare adorando il Figlio di Dio...

Abbiamo riflettuto sull'esaltazione di Cristo (autorità, posizione, forza)... Oggi cominceremo a contemplare il Figlio di Dio nella sua umiliazione...

L'UMILIAZIONE DI CRISTO È IL MOTIVO DELLA SUA ESALTAZIONE

L'ESALTAZIONE DI CRISTO È IL RISULTATO DELLA SUA UMILIAZIONE

L'opera di Cristo è un'umiliazione dall'inizio alla fine:

- la sua nascita a Betlemme → Luca 2:1-7, 8-16...
- la sua vita a Nazaret → Luca 2:51a; Matteo 13:54-56 (cfr. Marco 6:3)...
- il suo ministero in Galilea, Samaria e Giudea → Matteo 8:19-20 (cfr. Luca 8:3); Matteo 11:29; Marco 9:33...
- la sua passione e la sua morte costituiscono l'apice dell'umiliazione del Signore della gloria → Isaia 53:7; Atti 8:27-35...

... nella seconda parte del capitolo la siamo posti ripetutamente di fronte alla sua umiliazione... infatti il Signore della gloria è continuamente chiamato *l'Agnello* (a partire da 5:6 questo titolo è attribuito a Cristo 29 volte nel greco) → vv. 6, 9b, 12, 13...

Il "leone" ha vinto soffrendo come l' "agnello"!!!

Filippesi 2:5-11...

Sermone 10

TESTO: Apocalisse 5.

SOGGETTO: l'adorazione dell'Agnello, ossia del Signore Gesù Cristo...

INTRODUZIONE: ... abbiamo osservato che questo capitolo ci pone dinanzi alla persona di Cristo nella sua *esaltazione* e *umiliazione*... e siamo giunti a concludere che sono queste le due grandi verità che i nostri cuori devono contemplare adorando il Figlio di Dio...

Abbiamo riflettuto sull'esaltazione di Cristo (autorità, posizione, forza) e abbiamo contemplato il Figlio di Dio nella sua umiliazione... Abbiamo visto che "il leone ha vinto come l'agnello", riflettendo sul "paradosso della conquista mediante la rinuncia a se stessi e la sofferenza"...

Ciò che mi propongo di fare, con l'aiuto di Dio, è di considerare con voi come questo principio sia la "chiave" della vittoria anche per i seguaci dell'Agnello... Anche noi cristiani possiamo essere più che vincitori solo mediante il paradosso della morte e della sofferenza...

► Vi faccio notare che questo principio costituisce il cuore, o il presupposto della chiamata a divenire seguaci di Cristo → Luca 9:22-24; 14:25-27, 33... **Ma cosa significa in pratica "morire" a se stessi, o "rinunciare" a se stessi?** Significa tornare alla piena consapevolezza che non apparteniamo a noi stessi e che il nostro "io" non è né l'origine né il fine della nostra esistenza... Cristo predicava in questo modo perché a causa del peccato l'uomo è caduto completamente sotto il controllo del suo "io"... *Stephen Charnock*, nei suoi celebri *Discourses upon the Existence and Attributes of God*, trattando il tema dell'*ateismo pratico*, con grande lucidità spiega che ogni peccato è causato da una certa forma di ateismo: «Ogni peccato ha la sua origine in un ateismo nascosto... Ogni peccato commesso è un maledire Dio nel cuore, un tentativo di distruggere l'essere di Dio... In ogni peccato, l'individuo che lo commette cerca di stabilire la propria volontà come regola di vita e la propria gloria come fine delle sue azioni... L'egoismo costituisce il principio di ogni iniquità. Come la grazia risulta da un abbandono dell'io per accentrarsi in Dio, così il peccato consiste nell'abbandono di Dio per volgersi alle paludi dell'egoismo...

◁ Come Cristo rinunciò a se stesso e si sottomise al volere del Padre essendo ubbidiente fino alla morte e alla morte della croce, allo stesso modo anche coloro che vogliono essere cristiani devono avere questo stesso sentimento → Filippesi 2:5-8; I Pietro 4:1-2...

▷ Un esempio: l'apostolo Paolo → Galati 2:20; 6:14; Filippesi 3:7-9... cfr. Romani 6:3-7...

▶ I frutti ed il trionfo a cui conduce la via della sottomissione, della rinuncia e della morte → Giovanni 12:24...

- Saremo una benedizione nel mondo, per il nostro prossimo → I Corinzi 13:4b; Filippesi 2:3-4...
- Trionfo sulla tentazione e sul tentatore → Matteo 4; Apocalisse 12:9-11...
- L'onore di Dio sulla terra → "L'umiltà precede la gloria"... cfr. Giacomo 4:6; I Pietro 5:6...
- La gloria di Dio nell'eternità → Apocalisse 2:10-11... cfr. Giacomo 1:12...

Sermone 11

TESTO: Apocalisse 5.

SOGGETTO: l'adorazione dell'Agnello, ossia del Signore Gesù Cristo...

INTRODUZIONE:... breve riepilogo... abbiamo riflettuto sul fatto che l'umiliazione della croce è l'apice dell'umiliazione di Cristo... Ora, *quando parliamo della croce a cosa pensiamo?* Come pensiamo alla croce? Cosa rappresenta per noi? Per adorare il Figlio di Dio come si conviene, non solo dobbiamo comprendere **in generale** che la croce è la massima espressione dell'umiliazione del Signore, ma dobbiamo anche capire **in particolare** cos'è la croce... Quindi, *quando parliamo della croce a cosa pensiamo?*

In questo passo vi sono tre concetti o immagini che ci aiutano a focalizzare, a fissare bene la mente sulla croce per comprendere come spiegarla...

PER NOI CHE ABBIAMO CREDUTO, LA CROCE È UNA SOSTITUZIONE

❶ In Apocalisse 5, Cristo è chiamato per ben quattro volte "l'Agnello" (avni,on) → vv. 6, 9, 12, 13... Nei Vangeli, l'apostolo Giovanni è l'unico che chiama Cristo "l'Agnello" → Giovanni 1:29, 36 (oltre a questi passi nel Vangelo e a quelli in Apocalisse, ritroviamo il titolo "Agnello" solo in Atti 8:32 e I Pietro 1:19)... La domanda da porsi è: «Perché Cristo è chiamato "l'Agnello"?»

❷ Qual è la prima cosa che vi viene in mente quando, nel contesto del messaggio della Bibbia, facciamo riferimento ad un "agnello"? Credo che la risposta più comune sia che la prima cosa che ci viene in mente quando facciamo riferimento ad un agnello sono **le sacrifici** dell'AT... Non un sacrificio in particolare, o una celebrazione particolare associata all'offerta di un agnello speciale, bensì **le sacrifici veterotestamentari in genere... tutti i sacrifici...**

❸ Ora, il prossimo passo è quello di riflettere sul metodo o modo in cui venivano offerti gli agnelli e le vittime dei sacrifici...

◆ **la selezione della vittima:** l'offerta doveva essere "senza difetto" ...

◆ **l'identificazione con la vittima:** l'imposizione delle mani sulla vittima → Levitico 4:13-15, 22-24, 27-29 (sacrificio per il peccato); 16:21 (giorno della grande espiazione)...

◆ **l'uccisione della vittima...**

❹ Qual è il senso di queste cose in relazione all'offerta dell'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo?

◆ **Cristo la vittima giusta ed innocente che si sostituisce ai colpevoli ...**

- ♦ *Cristo si è caricato del peccato... è stato fatto peccato al posto dei peccatori ...*
- ♦ *Cristo è morto al posto dei peccatori per salvarli...*

PER NOI CHE ABBIAMO CREDUTO, LA CROCE È UNA REDENZIONE

❶ Al versetto 9, abbiamo letto: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e *hai acquistato a Dio* (hvgo,rasaj tw/ l qew/), con il tuo sangue, gente di ogni tribù, lingua, popolo e nazione»... Il verbo “hai acquistato [a Dio]” è molto importante in quanto ci mostra sotto un altro aspetto: la croce è una redenzione...

❷ Nell’antica Grecia, l’ *avgora*, era il nome della piazza del mercato → Matteo 11:16; 20:3... Era anche il centro della vita civile → Atti 16:19; 17:17... In principio, il verbo *avgora,zw* significava semplicemente “andare in piazza”... In un secondo tempo significò “comprare in piazza” e, quindi, “acquistare” → Matteo 13:44, 46; Luca 9:13...

❸ Qual è il significato di questo linguaggio applicato al Vangelo di Dio?

- ♦ Cristo ci ha acquistati pagando il “prezzo di riscatto” → Marco 10:45 (lu,tron avnti. pollw/n)...
- ♦ Ma perché Cristo ci ha dovuti acquistare pagando il “prezzo di riscatto”? Perché noi eravamo schiavi di Satana → Colossesi 1:13 e del peccato → Romani 7:14, ma Cristo ha dato la sua vita per liberarci...
- ♦ Cristo ci ha acquistati “a Dio” → I Corinzi 6:19-20; I Pietro 2:9...

PER NOI CHE ABBIAMO CREDUTO, LA CROCE È UNA PURIFICAZIONE

❶ Cristo ha acquistato a Dio gli eletti “con il suo sangue”... La Scrittura, proprio per la necessità di un sostituto e di una sostituzione, afferma che “senza spargimento di sangue, non c’è perdono” → Ebrei 9:22... Perché? Perché “il salario del peccato è la morte” → Romani 6:23... Quindi, il sangue sparso da Cristo ci riporta ancora all’idea della “sostituzione”...

❷ Ma c’è un’altra verità implicita nel fatto che Cristo ci ha acquistati a Dio *col suo sangue*... L’autore della lettera agli Ebrei afferma: «Venuto Cristo, sommo sacerdote dei futuri beni, egli, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto, non fatto da mano d’uomo, cioè, non di questa creazione, è entrato una volta per sempre nel luogo santissimo, non con sangue di capri e di vitelli, ma *con il proprio sangue*. Così ci ha acquistato una redenzione eterna... Se il sangue di capri, di tori e la cenere di una giovenca sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano, *in modo da procurar la purezza della carne, quanto più il sangue*

di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offrì sé stesso puro di ogni colpa a Dio, ***purificherà la nostra coscienza*** dalle opere morte per servire il Dio vivente!» → Ebrei 9:11-14... Quindi vedete ***che lo scopo dei sacrifici è la purificazione***...

☸ L'apostolo Giovanni dichiara: «Il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato» → I Giovanni 1:7...

CONCLUSIONE:

Sermone 12

TESTO: Apocalisse 5:6 (leggere vv. 1-6).

SOGGETTO: l'adorazione dello Spirito Santo...

INTRODUZIONE:... certamente vi ricorderete che nel principio delle nostre riflessioni sui capitoli 4 e 5 dell'Apocalisse, abbiamo considerato che l'adorazione che offriamo a Dio deve essere espressa e manifestarsi in senso trinitario, ossia deve essere *una risposta alla rivelazione che il Dio trino ci ha concesso di se stesso...*

Questo è ciò che impariamo guardando al modello celeste e perfetto dell'adorazione di Dio che la chiesa sulla terra deve imitare:

- colui che siede sul trono → Apocalisse 4...
- l'Agnello immolato → Apocalisse 5...
- i “sette Spiriti di Dio” → Apocalisse 4:5; 5:6 → Apocalisse 1:4...

RIPASSO

Vorrei ripetere alcune cose che abbiamo già considerato... Esse sono tanto importanti da richiedere da parte nostra un “ripasso” → II Pietro 1:12-15...

Leggendo la Bibbia ci accorgiamo che l'*accento* della Parola di Dio non è posta sull'essenza di Dio, bensì sulla sua *trinità*... La Scrittura rivela un Dio che è *unità nella trinità e trinità nell'unità*: Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo... Queste tre persone divine sono *distinte, ma non divise*... Dio è unico nella sua natura e nella sua essenza e, allo stesso tempo, esiste dall'eternità in tre persone... Il Padre, Il Figlio e lo Spirito Santo sono un solo Dio e non tre dei... Quindi, siccome Dio si è rivelato a noi in questo modo, ne consegue che dobbiamo adorarlo secondo la verità che egli si è compiaciuto di farci conoscere... Ma perché Dio si è rivelato facendoci conoscere la sua *trinità* nell'unità e non dicendoci nulla sulla natura della sua *essenza*?

Giovanni Calvino risponde a questo interrogativo in questo modo: «Dio, per tenerci nella sobrietà, non ci parla diffusamente della propria essenza... L'infinità della sua essenza ci deve spaventare, sì che non tentiamo neanche di misurarla secondo il nostro metro e la sua natura spirituale ci deve trattenere dallo speculare su di lui in modo terreno e carnale... *Egli si presenta a noi quale unico Dio e si offre, per essere contemplato, distinto in tre persone; e se non guardiamo bene a queste persone, Dio si ridurrà ad un termine vuoto senza forza né potere, svolazzante nei nostri cervelli...*» (Istituzione della religione cristiana I.

13.1-2). Nel Catechismo del 1537 Calvino afferma: «... la Scrittura e l'esperienza stessa della pietà ci mostrano nella semplicissima essenza di Dio, il Padre, il suo Figlio e il suo Spirito. Tanto che **la nostra intelligenza non può concepire il Padre senza comprendere ad un tempo il Figlio, in cui risplende la sua viva immagine e lo Spirito in cui appare la sua potenza e la sua virtù**. Dunque teniamoci fermi con tutta la mente e con tutto il cuore a un solo Dio, pure tuttavia contempliamo il Padre col Figlio e con lo Spirito» (*Il Catechismo di Ginevra del 1537*, III. La fede: il simbolo della fede)...

DUE DOMANDE FONDAMENTALI E INTRODUTTIVE

❶ **È lecito** parlare di adorazione **dello** Spirito Santo?

□ La Confessione di fede Battista del 1689 alla quale noi ci ispiriamo, al capitolo 22 parla “Del culto e del giorno di sabato”... Al paragrafo 2 afferma: «L'adorazione è dovuta soltanto a Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo e a Lui solo; non ad angeli, santi, o altre creature; e dopo la caduta non può avvenire senza un Mediatore, né per mezzo di un mediatore diverso da Cristo». La parte che ci interessa è la prima: questa affermazione costituisce una risposta affermativa alla nostra domanda... **È lecito** parlare di adorazione **dello** Spirito Santo...

□ Ma qual è la ragione per cui affermiamo che la Scrittura ci autorizza a tributare la nostra adorazione allo Spirito Santo? La risposta si fonda sulla realtà della trinità di Dio... Il Catechismo “minore” di Westminster chiede alla domanda n° 7 : «Quante persone ci sono nella Deità? Nella Deità ci sono tre persone: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo; questi tre sono un solo Dio, **identici nella sostanza ed uguali in potenza e gloria**». È perché il Padre, il Figlio e lo Spirito sono “identici nella sostanza ed uguali in potenza e gloria”, quindi tutte e tre le persone divine sono degne di essere adorate...

❷ **Come** si deve adorare lo Spirito Santo?

□ L'adorazione che offriamo allo Spirito deve essere la nostra risposta all'applicazione della redenzione... Il Padre ha concepito la Redenzione, il Figlio l'ha resa possibile col suo sacrificio e lo Spirito la applica, ossia la rende efficace nella vita dei peccatori (ma parleremo in modo più approfondito di queste cose) ... Quindi, in linea generale, è in questo modo che bisogna adorare Dio : il Padre per la sua volontà di salvare, il Figlio per il suo sacrificio e lo Spirito per la sua opera nei nostri cuori... Così giungiamo a rispondere alla nostra domanda...

□ Celebrazione...

□ Inni trinitariani...

□ Inni elevati alla terza persona della trinità...

□ Predicazione...

- Invocazione (Ezechiele 37:9)...
- Gli ordinamenti...
- La benedizione alla fine del culto...

CONCLUSIONE: che Dio ci aiuti a comprendere chi è lo Spirito Santo e a capire qual è la sua opera, affinché possa essere adorato in mezzo a noi come si conviene...

Sermone 13

TESTO: Apocalisse 5:6 (leggere 1-6) e fare riferimento anche a 4:5.

SOGGETTO: l'adorazione dello Spirito Santo...

INTRODUZIONE:... breve riepilogo... Abbiamo riflettuto che Apocalisse 4 ci insegna ad adorare Dio Padre concentrando il nostro cuore sulla sua sovranità, sulla sua provvidenza e sui suoi attributi... Apocalisse 5 ci ha mostrato che i cristiani adorano il Figlio di Dio per la redenzione che ha compiuto mediante la sua umiliazione ed esaltazione... ***Ma quali pensieri dobbiamo avere quando dobbiamo offrire la nostra lode allo Spirito?*** Questo è l'interrogativo cui cercheremo di rispondere negli ultimi due sermoni di questa serie sull'adorazione di Dio...

Certamente i riferimenti allo Spirito sono di meno di quelli relativi al Padre ed al Figlio... Tuttavia sarebbe un errore ritenere che questo implichi che in questo passo e in tutto il libro dell'Apocalisse la persona e l'opera dello Spirito Santo siano poco importanti...

LA POSIZIONE DELLO SPIRITO

► In Apocalisse 1:4 leggiamo che lo Spirito è “davanti al trono” di Dio... In Apocalisse 4:5, ancora una volta, che è “davanti al trono”... In Apocalisse 5:6 che si trova “in mezzo al trono”, in quanto è mandato dall'Agnello “per tutta la terra” → cfr. Apocalisse 3:1; Atti 2:33...

◁ Queste riflessioni ci mostrano che lo Spirito ***condivide*** la posizione con Cristo e, siccome Cristo la condivide con il Padre → cfr. Apocalisse 3:21, lo Spirito condivide la propria posizione anche con il Padre...

▷ Dobbiamo osservare che la Scrittura parla in modo diverso del Padre, del Figlio e dello Spirito... *Il linguaggio biblico si concentra maggiormente sul ruolo di ciascuna persona nel contesto del compimento della redenzione...* Inoltre, come abbiamo già notato, i riferimenti allo Spirito sono di meno di quelli relativi al Padre ed al Figlio... Tuttavia, il Padre, il Figlio e lo Spirito sono presenti insieme e condividono il medesimo trono, anche se l'opera che compiono per adempiere l'eterno proposito di Dio è diversa...

▴ Quindi, la conclusione cui giungiamo è che, come abbiamo già considerato, il Padre, Figlio e lo Spirito sono un solo Dio, ***identici nella sostanza ed uguali in potenza e gloria...***

□ Dichiarazioni:

□ Concilio di Costantinopoli del 381: «Crediamo anche nello Spirito Santo, che è Signore e dà vita, che procede dal Padre; che *col Padre e col Figlio deve essere adorato e glorificato*, ed ha parlato per mezzo dei profeti»...

□ Confessione Battista del 1689 (II.3): «In questo esser divino ed infinito sono presenti tre persone; il Padre, la Parola o Figlio e lo Spirito Santo, *tutte uguali in sostanza, in potenza ed in eternità*. Ognuna di esse possiede l'intera essenza divina, pur restando tale essenza indivisa... La loro natura e la loro essenza sono indivisibili, ma essi si distinguono a seconda delle loro qualità particolari e delle loro relazioni personali. La dottrina della Trinità è il fondamento di tutta la nostra comunione con Dio e della nostra serena dipendenza da lui»...

L'ECCELLENZA DELLO SPIRITO

► Oltre a quelli in Apocalisse 4:5 e 5:6, ci sono altri due riferimenti ai “sette spiriti” di Dio → Apocalisse 1:4; 3:1... L'impiego del numero “sette” non è casuale, ma richiama la predilezione dell'AT per questo numero... Ma perché tale predilezione? Qual è il significato di tale numero? Il numero sette è sinonimo di *perfezione, completezza, efficacia*...

□ il simbolismo del numero sette si fonda sulla storia narrata in Genesi 1, dove dopo l'opera della creazione durata sei giorni si conclude con il riposo del settimo giorno → Genesi 1:31-2:3...

□ nell'offerta dei sacrifici il sacerdote doveva fare l'aspersione del sangue “sette volte davanti al Signore”, ad indicare la perfezione della purificazione dell'espiazione → Levitico 4:6, 17...

□ indica la perfezione e la completezza del giudizio di Dio → Levitico 26:18, 21, 24, 28...

□ indica una purezza completa, → Salmi 12:6...

□ indica pienezza di sapienza → Proverbi 9:1; come anche pienezza di empietà → Proverbi 26:24-25...

◁ Da quanto abbiamo detto, comprendiamo che l'espressione "sette spiriti" è una rappresentazione simbolica della terza persona della Trinità, che parla dell'eccellenza e della perfezione del Consolatore... → Zaccaria 4:1-7...

▷ Secondo Apocalisse 5:6, l'eccellenza dello Spirito si manifesta in due modi:

□ i "sette occhi" sono un riferimento alla sovranità di Dio che governa ogni cosa e fa ciò gli piace mediante l'opera del suo Spirito → Zaccaria 4:8-10; II Cronache 16:9...

□ le "sette corna" sono un riferimento all'onnipotenza dell'opera dello Spirito → Secondo il linguaggio dell'AT, le "corna" indicano forza e potere → Deuteronomio 33:17; I Re 22:11; Salmi 89:17... L'opera dello Spirito è compiuta nella *pienezza* di una forza onnipotente...

CONCLUSIONE:

► Appello agli inconvertiti: ricordatevi che lo scopo primario della vostra vita è glorificare Dio e gioire in lui per sempre...

◁ Rivolgendomi a voi, mie care sorelle e miei cari fratelli, voglio osservare l'importanza di "fissare" i nostri pensieri su queste verità quando adoriamo lo Spirito, come nel caso di Cristo li fissiamo sulla sua umiliazione e sulla sua esaltazione... Quando siamo alla presenza di Dio non dobbiamo lasciare che la nostra mente vaghi, ma dobbiamo concentrarci nel riflettere su queste verità...

▷ Dunque, adoriamo lo Spirito meditando sulla sua posizione e sulla sua eccellenza, rallegrandoci che questo è lo Spirito che Il Padre e il Figlio hanno mandato su noi per assisterci e guidarci fino al giorno del trionfo del regno di Dio...

SERMONE 14

TESTO: Apocalisse 5:6 (leggere vv. 1-6) e fare riferimento anche a 4:5.

SOGGETTO: l'adorazione dello Spirito Santo...

INTRODUZIONE:... breve riepilogo... Riflettendo sull'espressione "mandati per tutta la terra" comprendiamo che quando adoriamo Dio lo Spirito Santo dobbiamo concentrare i nostri pensieri sull'opera che compie...

L'OPERA DELLO SPIRITO

► I sette spiriti di Dio sono *mandati* per tutta la terra... Il verbo *avposte*, llw è nella forma passiva, ad indicare che lo Spirito non manda se stesso, ma è mandato da qualcun altro... **Ma chi è che manda lo Spirito?** Abbiamo già risposto a questo interrogativo quando abbiamo riflettuto sulla posizione dello Spirito: l'Agnello che ha vinto per aprire i sette sigilli è colui che "ha i sette spiriti di Dio" → Apocalisse 3:1 e che "spande" lo Spirito → Atti 2:33... Questo è quanto Cristo stesso aveva promesso ai discepoli prima di essere glorificato → Giovanni 16:7...

◁ In secondo luogo dobbiamo osservare che l'Agnello sul trono manda lo Spirito **per tutta la terra**... Ovviamente, questa espressione ci aiuta a visualizzare l'estensione dell'opera dello Spirito → Giovanni 16:8-11; Salmi 104:30...

▷ Abbiamo osservato che l'Agnello manda lo Spirito per compiere un'opera e che tale opera è cosmica... Bene, **ma qual è l'opera dello Spirito?** In questo secolo, in seguito all'espansione dei movimenti pentecostale e carismatico, si è dedicata una grandissima attenzione alla persona e all'opera del Paracleto. Tuttavia, nonostante i fiumi d'inchiostro versati su questa dottrina, c'è confusione (per non dire ignoranza) su questo argomento. **In cosa consiste l'opera dello Spirito Santo? Qual è il suo ministero oggi? Perché Cristo ha mandato il Consolatore? Perché il Padre ha sparso lo Spirito?**

In base a ciò che è possibile osservare nella vita delle chiese "evangeliche", sembra che la risposta a queste domande sia che lo Spirito abbia il compito di impartire rivelazioni, profezie, visioni e ispirazioni straordinarie e di fornire ai credenti capacità di compiere prodigi eccezionali. Queste sono le "esperienze" che le persone sono state incoraggiate a ricercare negli ultimi cento anni. **Tuttavia, le Scritture del Nuovo Testamento attestano che l'opera dello Spirito con-**

siste, principalmente, nel rendere partecipi gli uomini dei benefici derivanti dall'opera compiuta da Gesù Cristo, sulla croce del Calvario. Lo Spirito Santo suscita nel cuore del peccatore fede, speranza ed amore verso Cristo che, allo stesso tempo, è sorgente ed oggetto di questi santi sentimenti... Difatti, nella confessione di fede delle AD(I) si legge : “Crediamo che la rigenerazione o nuova nascita *per opera dello Spirito Santo* è assolutamente essenziale per la salvezza”...

L'opera di Cristo e quella dello Spirito Santo sono correlate indissolubilmente l'una all'altra... Abbiamo osservato che i sette occhi e le sette corna sono dell'Agnello e sono i sette spiriti di Dio... Pensiamo a quello che insegnano a proposito i capitoli 13-16 del Vangelo secondo Giovanni... Inoltre, nelle epistole leggiamo che lo Spirito Santo è chiamato “Spirito di Cristo” (Romani 8:9, I Pietro 1:11), “Spirito del Figlio” (Galati 4:6), “Spirito della vita in Cristo Gesù” (Romani 8:2), “Spirito della grazia” (Ebrei 10:29). Tutti questi riferimenti dimostrano l'importanza fondamentale che il Nuovo Testamento attribuisce alla sinergia tra l'opera di Cristo e quella dello Spirito... In pratica, questo significa che la croce di Cristo e la gloria della persona del Redentore sono gli unici criteri che ci permettono di comprendere l'opera dello Spirito Santo. Se un'esperienza spirituale non deriva dai benefici del sacrificio propiziatorio di Cristo come è spiegato dalle Scritture, se non promuove la gloria di Cristo secondo quanto ci hanno tramandato i suoi apostoli e se non reca il marchio della grazia divina dimostrato dall'ubbidienza alla Parola e dall'amore verso Dio e verso il prossimo secondo l'esempio di Cristo, non può essere assolutamente attribuita all'opera dello Spirito Santo!

► Un'altra domanda: *ma come compie lo Spirito tale opera?* Abbiamo affermato che l'opera dello Spirito consiste, principalmente, nel rendere partecipi gli uomini dei benefici derivanti dall'opera compiuta da Gesù Cristo, sulla croce del Calvario. *In che modo lo Spirito rende gli uomini partecipi dei benefici derivanti dall'opera compiuta da Cristo sulla croce?* Mediante l'annuncio del Vangelo... Mediante la presenza e l'opera dello Spirito *nella chiesa*, le chiese rendono una fedele testimonianza alla verità di Dio nel mondo e così lo Spirito “rinova la faccia della terra” → Matteo 24:14...

CONCLUSIONE:

► Meditiamo attentamente e costantemente sulla relazione indissolubile tra l'opera di Cristo e quella dello Spirito...

◁ Preghiamo affinché lo Spirito glorifichi Cristo nella chiesa e, quindi, nel mondo → Giovanni 16:14...

▷ Impegniamoci ad affrettare la venuta del Signore e la restaurazione di tutte le cose → II Pietro 3:11-14...